

coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000 »;

la legge 8 gennaio 2001, n. 2 ha abrogato l'articolo 3 della legge 31 maggio 1975, n. 191, in contrasto con i citati protocolli;

la Convenzione di New York vieta espressamente ai minori di 18 anni i lavori pericolosi e nessun lavoro è più pericoloso di quello del soldato;

trattandosi di « zona militare » è evidente che, in caso di conflitti o di altre ostilità, un'Accademia Militare potrebbe divenire obiettivo sensibile, con grave pregiudizio e pericolo per la vita e l'incolumità dei minori ivi alloggiati —:

per quali ragioni le Accademie Militari continuino ad ammettere minorenni;

quando intenda, in ottemperanza alla legge, assumere le opportune iniziative affinché nelle Accademie Militari siano accettati solo ultradiciottenni. (4-04074)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con nota del 31 ottobre 2000 il comune di Piacenza ha richiesto il trasferimento dal demanio dello Stato al demanio del comune di Piacenza delle opere collettore settentrionale, collettore rifiuto e impianto idrovoro finarda di cui al piano generale di bonifica la cui realizzazione venne a suo tempo affidata al comune di Piacenza;

indipendentemente dall'esito dell'istanza di trasferimento delle opere al comune di Piacenza, le opere medesime appartengono comunque al demanio idrico;

l'articolo 86, comma primo, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 prevede che « alla gestione dei beni del demanio idrico provvedono le regioni e gli enti locali competenti per territorio » —:

perché le predette opere — tutte ricadenti esclusivamente nel territorio del comune di Piacenza — non vengano affidate in gestione al comune precitato.

(5-01297)

Interrogazioni a risposta scritta:

MERLO, VERNETTI, BUGLIO e OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i patti territoriali sono stati uno strumento decisivo non solo per attrarre risorse e creare sviluppo ma soprattutto per aver fatto decollare una forte sinergia tra il pubblico e il privato nella individuazione dei progetti nelle singole aree territoriali;

nella provincia di Torino sono ancora in attesa di finanziamento quattro patti territoriali — Torino Sud, val Sangone, Torino Stura e pinerolese — che ammontano ad oltre 1.200 miliardi di investimenti totale, tra cui 130 miliardi solo per le infrastrutture. Una mole di risorse a favore del territorio e del suo sviluppo che non possono svaporare per una mancanza di iniziativa politica dell'attuale Ministero o per aver intrapreso scelte che rischiano di depotenziare la politica di programmazione negoziata che ha segnato una tappa importante nel recente panorama economico e produttivo del nostro Paese;

nel novembre 2000 una delibera del Cipe ha previsto il finanziamento dei quattro patti territoriali torinesi e, malgrado le insistenze della regione Piemonte e della provincia di Torino, manca a tutt'oggi il decreto di finanziamento;

ora, senza la firma di questo decreto è l'intera economia torinese e piemontese che rischia di perdere un'occasione irripetibile per lo sviluppo di un territorio che

denuncia crisi occupazionale e di prospettive sempre più marcate causa i processi legati ad una diversa organizzazione del lavoro —:

quale sia, pertanto, la reale volontà del Ministero, dopo le varie interpretazioni fornite in questi primi mesi della legislatura, per accelerare il finanziamento dei patti territoriali che possono rappresentare il volano per un ulteriore sviluppo dell'occupazione e rilancio dell'economia subalpina, soprattutto quella legata alla piccola e media impresa. (4-04071)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

se non ritenga che l'opera di moralizzazione e contenimento della spesa pubblica debba riguardare anche le società che dipendono dal Tesoro, in particolare Poste italiane e le Ferrovie dello Stato;

se corrisponda al vero che entrambe le società si avvalgono di numerosi consulenti esterni ai quali erogano migliaia di euro l'anno e hanno assunto dirigenti con contratti di centinaia di milioni di ex lire;

se tali società pubbliche abbiano spesa per pubblicità sui quotidiani e tv circa 1.000 miliardi;

se non ritenga il Governo di intervenire affinché la spesa pubblica sia oculata e non si sprechi il pubblico denaro;

quanto abbia versato in lire lo Stato alle Ferrovie dello Stato ed alle Poste italiane nel 2001 e nel 2002. (4-04078)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

molti pensionati o lavoratori dipendenti debbono ogni anno fare debiti per pagare l'ICI, una imposta inumana e ingiusta, voluta dai governi di sinistra, quando controllavano grande parte dei comuni d'Italia;

molti pensionati sono stati costretti a vendere la propria casa nella impossibilità di pagare l'ICI;

nelle grandi città, poi, come Roma, l'imposta ICI è elevatissima, addirittura si tratta di pagare milioni di vecchie lire ogni sei mesi, dato che è stata innalzata la rendita catastale in modo elevato;

vi sono pensionati che percepiscono meno di due milioni al mese di vecchie lire, obbligati a pagare ogni anno 2 milioni 600 mila lire;

svendere la casa che si abita, comprata con sacrifici enormi per pagare l'ICI appare immorale, oltre che ingiusto;

oltretutto i soldi ricavati da tale imposta sono utilizzati dai grandi comuni, in grande parte, per pagare consulenze di vario genere, per finanziare feste di quartiere, per fare regalie ad associazioni e club pseudo culturali —:

se non ritenga il Ministro di poter accogliere l'appello di una sterminata parte di cittadini che hanno grosse difficoltà a pagare l'ICI e di assumere le idonee iniziative normative affinché almeno per la casa di abitazione si provveda ad un « taglio » dell'ICI, per un importo pari al 50 per cento dell'imposta dovuta.

(4-04080)

* * *

GIUSTIZIA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere:

quale sia l'entità numerica complessiva per gli anni 2000, 2001 e 2002, delle perizie effettuate in materia civile (contenzioso e volontaria giurisdizionale) su richiesta del tribunale di Piacenza, con specificazione dei loro costi e degli incaricati;

quali siano l'entità numerica complessiva e la tipologia, per gli anni 2000,